



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

MIUR

Prot. 5085/A  
del 14-12-17

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO  
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
SCUOLA INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI 1° GRADO  
"Giovanni XXIII"

Via Appia s.n.c. - 04020 MONTE SAN BIAGIO (LT) - C.F. 90028020593  
☎/fax 0771/569040 - ✉ [ltic81900t@istruzione.it](mailto:ltic81900t@istruzione.it)

## PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI



### PREMESSA

Il presente protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri si ispira alla C.M. n.24 del 1° marzo 2006, in cui il MIUR emanava le *Linee Guida per l'accoglienza e l'Integrazione degli alunni stranieri*, e alla nota MIUR del 19 febbraio 2014 prot. n. 4233, avente come oggetto *Trasmissione delle Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri*. Occorre una nuova riconsiderazione della realtà del mondo dei migranti, oggi complesso numericamente per varietà di provenienza e di culture, proiettata nell'ottica dell'integrazione seguendo la via dell'interculturalità. La scuola si configura il centro dell'azione educativa e di integrazione per quegli studenti che, migrando, entrano a far parte a pieno titolo dei nostri gruppi classe, costituendosi principalmente come risorsa: bisogna quindi ricostruire una nuova modalità di pensiero, un nuovo modus operandi, affinché la didattica possa sempre rinnovarsi e possa rispondere al meglio alle esigenze di tutti gli studenti; la presenza di uno o più alunni di altra nazionalità costituisce quindi la sfida per la scuola contemporanea, chiamata a rispondere alle esigenze del singolo studente, al quale dobbiamo garantire il diritto allo studio.

La presenza di alunni stranieri nel nostro Istituto è un fenomeno abbastanza recente, ma in crescita, dovuto all'aumento di famiglie immigrate che si stabiliscono nelle aree di riferimento della scuola. L'integrazione di questi alunni è quindi un obiettivo prioritario e pertanto, ogni attore del sistema scuola, ciascuno con le proprie competenze e responsabilità, è chiamato ad attuare un percorso accogliente, facilitante, di integrazione per tutti.

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza;
- c) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno.

L'inserimento nella classe III della Scuola Secondaria di primo grado ad inizio d'anno viene effettuato prevedendo un percorso disciplinare fortemente personalizzato per permettergli di sostenere l'esame di fine anno; se l'iscrizione avviene durante il secondo quadrimestre si prevede l'inserimento nella classe precedente. Slittamenti di un anno su classe inferiore vanno ponderati con molta attenzione in relazione ai benefici che potrebbero apportare e sentita la famiglia.

## **COLLOQUIO / INCONTRO CON LA FAMIGLIA**

Dopo aver esaminato la prima documentazione raccolta in segreteria all'atto dell'iscrizione, la commissione effettuerà il primo colloquio con l'alunno e la famiglia (se necessario alla presenza di un mediatore linguistico) per raccogliere informazioni sulla situazione familiare e sulla storia scolastica dell'alunno, per fornire informazioni sull'organizzazione della scuola e per far presente la necessità di una collaborazione tra scuola e famiglia. Al momento dell'iscrizione si informerà inoltre la famiglia del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe (max. 3 giorni). Il colloquio con la famiglia potrà avvenire anche in momenti successivi all'iscrizione e all'inserimento nella classe.

## **INSERIMENTO NELLA CLASSE**

Gli insegnanti coinvolti favoriscono l'inserimento nella classe informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa (possono progettare specifiche attività di benvenuto e conoscenza). Per favorire l'integrazione nella classe, gli insegnanti promuovono momenti di insegnamento individualizzato, attività di piccolo gruppo di laboratorio, percorsi di educazione interculturale, uso di strumenti informatici, individuando modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Inoltre:

- promuovono attività per coinvolgere il neo arrivato;
- valutano l'opportunità di avvalersi della collaborazione di mediatori;
- valutano i bisogni formativi mediante schede predisposte;
- attivano, se necessario, percorsi di L.2 con insegnanti disponibili, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa e/o durante la compresenza.

## **INTEGRAZIONE**

Al fine di favorire l'integrazione degli alunni si attueranno percorsi didattici che valorizzino anche le abilità non linguistiche. Ci permetterà a tutti gli alunni di partecipare alle attività sentendosi accolti e coinvolti nell'azione educativa e didattica. Si prevede quindi:

- di affiancare gli alunni neo arrivati a dei compagni tutor,
- di avviare laboratori di italiano L2 per l'alfabetizzazione e per lo studio,
- di semplificare i testi,
- di adottare uno stile di lavoro collaborativo,
- di avviare dei percorsi individualizzati,
- di offrire all'alunno degli strumenti per operare autonomamente e per progredire nell'apprendimento,
- di avviare attività interculturali che valorizzino la diversità come ricchezza e che coinvolgano tutti gli alunni.

Per tutti gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce, la scrittura veloce sotto dettatura ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Tali misure dovranno avere infatti carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando percorsi personalizzati

## **VALUTAZIONE**

La valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Il fatto che, gli alunni stranieri, non conoscano l'italiano non significa che non sappiano nulla: non sono allievi "vuoti" di competenze, semplicemente non hanno ancora le parole per esprimere ciò che sanno e che sanno fare (conoscenze e abilità).

Il team dei docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

È prioritario che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. Si ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013). La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

Monte San Biagio,

